

Un viaggio nel passato Sei band sul palco all'insegna del beat

Morbegno. Grande evento quello all'auditorium tra musica e installazioni che si rifacevano a Kerouac. Ma con BEATgoeson spazio anche al sound del futuro

MORBEGNO

SABRINA GHELFI

Che Beat all'auditorium di Sant'Antonio dove lo scorso fine settimana è andata in scena l'iniziativa firmata da ForteMente, ÈValtellina, Artesuono e FerriereArte nell'ambito di Morbegno Cultura e con il patrocinio del Comune.

Il battito vitale

L'appuntamento prendeva il nome di BEATgoeson, il lungo viaggio tra rock e dintorni.

Sono state sei le band sul palco che hanno suonato brani che hanno fatto la storia dagli anni Cinquanta ad oggi senza scordare uno sguardo al futuro della musica. Lo spettacolo è stato condotto da **Stefano Maestri** e **Paolo Redaelli** come una trasmissione ricreata in sala da BEATradio. E «Battito, Beat in inglese appunto, come movimento vitale, ma anche ritmo è stato il "beat" il denominatore comune della serata» per dirla con le parole dei conduttori.

A partire dalla letteratura beat di Jack Kerouac, ben rappresentata in sala dalle installazioni artistiche di **Mario Mariani** nel

centenario della nascita dello scrittore. Riflettori sul Beat dei Sessanta interpretato da The Scratches: **Dado Toccalli**, presidente di ForteMente alla batteria dal 1965, **Raffaella Natale** voce, **Bruno Fanoni**, chitarra, **Mauro Fognini** basso, con "You Really Got Me" dei Kinks, Nancy Sinatra, Stones, ma anche "Ragazzo di Strada" dei Corvi con **Ivan Pensa** alla voce.

Poi il testimone è passato agli ultimi Beatles, Jimi Hendrix e Bob Dylan proposti dai Tirlindana, cioè **Andrea Solinas** voce, **Paolo Carnevali** chitarra, **Francesco Farsoni** batteria, **Marco Olivieri** basso, con **Doriano Maccasini** special guest alla chitarra e voce.

Il set acustico degli Zoo Trio, ovvero **Bruna Mazzucchi** voce, **Michele Rusmini** chitarra, **Silvia Haenen** fisà, è partito dal folk di Mary Hopkin per toccare tra l'altro anche il tango di Grace Jones e Astor Piazzolla.

E via sullo sfondo dei colorati cubi beat allestiti da **Simona Cao** (alla guida dell'affiatato team organizzativo con **Giovanna Moltoni**), gli anni Sessanta e Settanta dei Leaders, cioè **Da-**

niele Donadelli voce e chitarra, **Serena Calcagnile**, **Giancarlo Donadelli** basso, **Gabriele Tonelli** con i Santana di Evil Ways, il Van Morrison, Lou Reed.

Anche Dvorak.

Poi un'altra spinta avanti con l'infuocato set ancora dei Tirlindana con le voci di **Raffaella Natale** e **Bruna Mazzucchi**, dalle chitarre di **Maccasini** e **Nicola Colli**.

Sono stati i Velvet Romance, **Gianni Rovedatti** voce e chitarra, **Paolo Di Bernardo** tastiere, **Fabio Fanoni** basso e **Ermanno Perlot** batteria, a portare la musica dagli Ottanta fino al Duemila co. Il futuro è rappresentato dai giovani Exema, **Matteo Comparolo** voce e trombone, **Marco Manzocchi** basso e clarinetto basso, **Alessandro Feruda** tastiere, **Stefano Maffezzoni** batteria, **Filippo Ambrosini** chitarra, che hanno chiuso con una personale rivisitazione della "Sinfonia del Nuovo Mondo" di Dvorak. Alla fine, tutti insieme sul palco per il gran finale con "People Have the Power" di Patti Smith

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dello spettacolo che si è svolto al Sant'Antonio



Ripercorsa la musica dagli anni Sessanta ad oggi